

Nel mese di dicembre 2021, l'OMS celebra a Ginevra la X Conferenza Mondiale sulla Promozione della salute durante la quale viene promulgata la Carta di Ginevra per il Ben-Essere (The Geneva Charter for Well-Being). Questa è l'ultima di una serie di "Carte" che l'OMS emana, la precedente a Shanghai nel 2016 "Shanghai Declaration on promoting health in the 2030 Agenda for Sustainable Development", e la prima – la più celebre – a Ottawa nel 1986 "Ottawa Charter for Health Promotion" (DORS, Dors Glenn Laverack commenta la Carta di Ginevra (OMS) sulle Società promotrici di benessere sostenibile). Alcuni decenni sono trascorsi per compiere un tragitto che partito dalla centralità della salute è approdato alla centralità del benessere.

La Carta di Ginevra elenca opportunamente le sfide che l'azione mondiale

per il ben-essere si trova di fronte, dalla povertà alle disuguaglianze crescenti passando per i conflitti geopolitici e la militarizzazione senza dimenticare il cambiamento climatico e la povertà.

Tre mesi dopo la pubblicazione della Carta di Ginevra, la Russia invade l'Ucraina e, mentre sto scrivendo questo editoriale, ho nello schermo del computer le immagini della ferocia dell'attacco portato dai terroristi di Hamas allo stato di Israele mentre già echeggia quella che sarà l'altrettanto tragica risposta del governo israeliano a Gaza.

Nei decenni trascorsi tra Ottawa e Ginevra, quanti sono stati i conflitti che hanno minato la prima delle condizioni fondamentali per la promozione della salute che la stessa Carta di Ottawa metteva a capo della promozione della salute, ovvero la pace?

Forse mai come oggi, nell'ultimo mezzo secolo, le tre parole: Salute, Ben-Essere, Pace manifestano un contrasto così stridente.

Mentre la Carta di Ginevra per la promozione del ben-essere "lancia un appello alle organizzazioni non governative e di cittadini, alle università, alle aziende del profit, ai governi, alle organizzazioni internazionali, tutte impegnate a creare partnership per un'attuazione decisiva di strategie per la salute e il ben-essere", queste "coincidenze" non possono non interrogarci qui ed ora come operatori e sostenitori della promozione della salute e del benessere.